

Perché è così minacciata



© BirdLife Svizzera

A dire il vero, grazie a grandi dislivelli, paesaggi diversificati e una varietà di forme tradizionali di utilizzo che si sono sviluppate nel corso dei secoli, il nostro piccolo Paese ha una grande varietà di habitat e una biodiversità potenzialmente elevata. Tuttavia, non prestiamo abbastanza attenzione a questo tesoro naturale: la biodiversità in Svizzera sta nettamente peggio che nei Paesi industrializzati circostanti. La metà degli habitat e più di un terzo delle specie animali e vegetali della Svizzera sono oggi minacciati. L'Iniziativa biodiversità fa sì che Confederazione e Cantoni adottino finalmente le misure necessarie per arrestare questa spirale negativa.

Perché questo tema è importante

Un'ampia biodiversità ed ecosistemi funzionanti garantiscono acqua pulita, terreni fertili, impollinazione delle piante, cibo sano, protezione contro l'erosione e le inondazioni e molto altro ancora. Costituiscono inoltre una parte integrante di paesaggi diversificati, che hanno un alto valore ricreativo e turistico. La biodiversità protegge anche dai cambiamenti climatici: torbiere e foreste immagazzinano grandi quantità di CO₂, mentre alberi e specchi d'acqua rinfrescano villaggi, agglomerati e città. Tuttavia, la biodiversità e i suoi servizi sono minacciati. «È urgente un'azione decisiva per salvaguardare i servizi della biodiversità», afferma anche il Consiglio federale nel suo rapporto «Ambiente Svizzera» risalente a fine 2022. Le misure attuali sono ben lungi dall'essere sufficienti per garantire che la biodiversità possa continuare a fornirci servizi essenziali per la nostra vita (sul lungo termine).

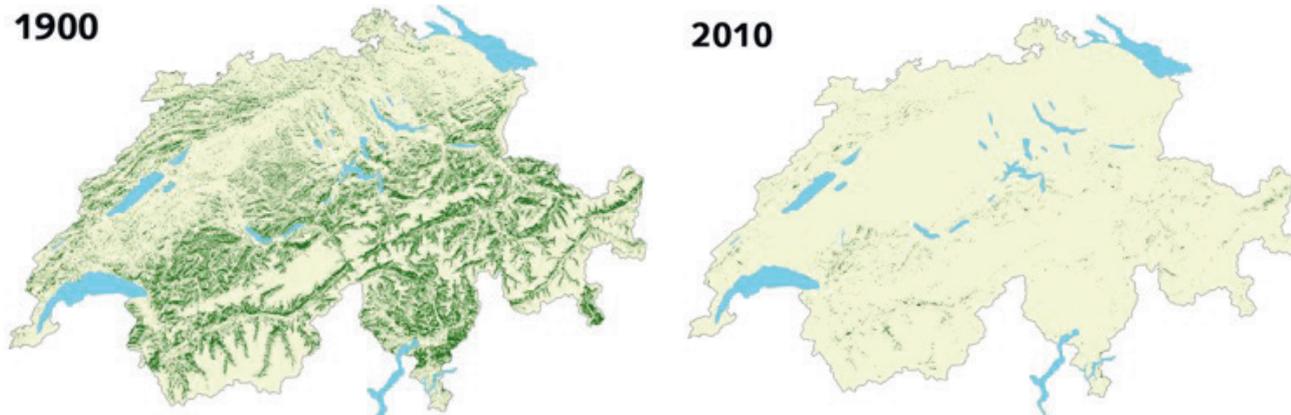


Fatti e cifre

Quasi il 50% degli habitat in Svizzera è minacciato

In Svizzera esistono oltre 160 diversi tipi di habitat; di questi, il 48% è minacciato. Torbiere così come specchi e corsi d'acqua sono particolarmente sotto pressione. Nelle zone agricole, circa la metà degli habitat è minacciata o potenzialmente minacciata, nei boschi circa un terzo.

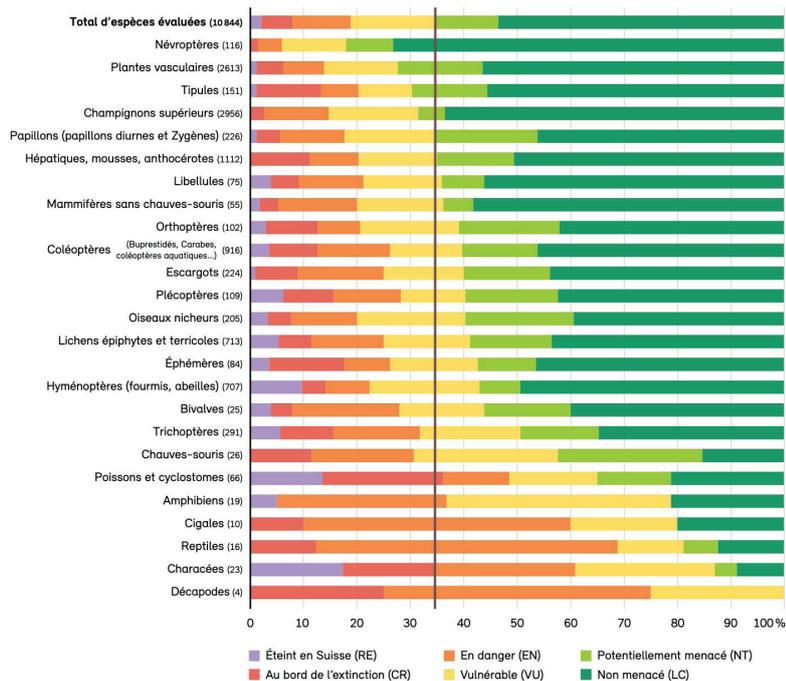
Il declino degli habitat è esemplificato dalla scomparsa di prati e pascoli secchi: dal 1900 il 95% di questi habitat preziosi e ricchi di specie è andato perso.



© Biodiversità in Svizzera, Scnat 2011

Più di un terzo di tutte le specie è minacciato o estinto

Ad oggi, sono state identificate 56.009 specie autoctone (stato 2022). È stato valutato lo stato di minaccia di 10.844 specie autoctone.



Linea verticale: media di tutte le specie. Tra parentesi: numero assoluto di specie valutate.

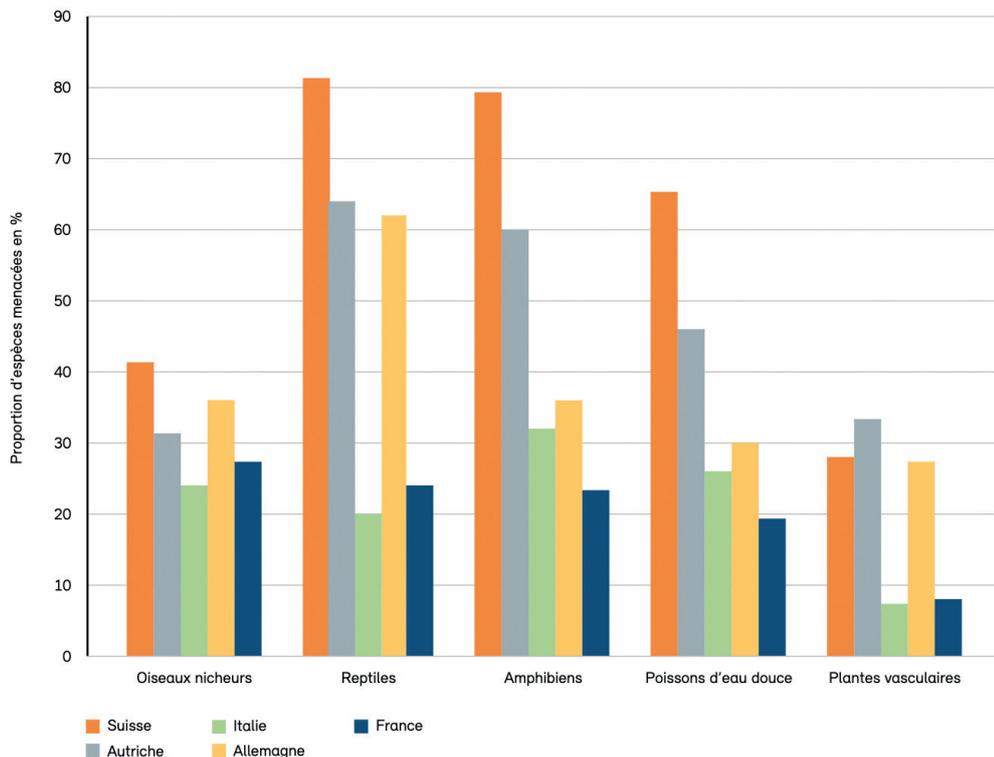
© UFAM, specie minacciate in Svizzera, in francese

Fatti e cifre

Stato di minaccia delle specie animali e vegetali

Molti pensano che il nostro Paese sia un modello esemplare in materia di protezione della natura. Non è purtroppo così: la Svizzera è il fanalino di coda per quanto

riguarda le zone protette e il grado di minaccia di specie animali e vegetali è nettamente più elevato rispetto ai Paesi vicini.



Specie e habitat minacciati in Svizzera e nei paesi limitrofi.

© UFAM, specie minacciate in Svizzera, in francese

Queste sono le cause

Vari fattori sono all'origine della grande pressione sulla biodiversità: perdita di habitat preziosi, sigillatura di superfici, frammentazione del paesaggio, intensificazione dell'uso del suolo, cambiamenti climatici, sostanze nocive per l'ambiente, eccesso di nutrienti e introduzione di specie invasive. Dal 1900 sono andati persi 7594 km² di habitat ricchi di specie come prati secchi, zone alluvionali e torbiere. Ciò corrisponde alla superficie dei Cantoni di Berna e Friburgo messi insieme, ovvero a quasi un quinto della superficie totale del nostro Paese. La situazione è quindi difficile per le specie che dipendono da questi habitat.

Non solo la quantità, anche la qualità è in declino

Ad oggi non è stato possibile invertire questa tendenza negativa. Alla perdita quantitativa su larga scala di habitat si è aggiunto il deterioramento della qualità delle superfici rimanenti. L'apporto di nutrienti modifica in modo massiccio gli habitat. Le aree inquinate da azoto stanno diventando sempre più monotone e le stesse, poche specie vegetali stanno prendendo il sopravvento ovunque. L'intero paesaggio soffre di un eccessivo apporto di nutrienti, in particolare anche il bosco. Le principali fonti di questi apporti nutritivi sono l'agricoltura e il traffico. Molte torbiere e molti prati umidi sono stati privati dell'acqua di cui c'è urgente bisogno. Nelle zone protette, la grande mancanza di fondi impedisce una manutenzione professionale.



Dombresson anno 2000 (immagine a sinistra) e 2010 (a destra): una volta una prateria magra da fieno ricca di specie, oggi l'abbondanza ha ceduto il posto a la dominanza dell'erba mazzolina.

© A sinistra: Ernest Gfeller; a destra: Pro Natura / Nathalie Renevey

Nel complesso, il paesaggio sta diventando sempre più monotono perché le unità coltivate stanno diventando sempre più grandi. Ciò è associato a una perdita di strutture caratteristiche: soprattutto a partire dalla metà del 20° secolo, molti elementi del paesaggio come siepi, bordure, singoli alberi, scarpate, muri a secco o mucchi di pietre sono andati persi e sono stati sostituiti solo parzialmente. Inoltre, i paesaggi sono sempre più frammentati da strade e insediamenti poco naturali. Gli animali non riescono quasi più a spostarsi tra le superfici seminatu-

rali ancora esistenti – un prerequisito importante per la sopravvivenza delle specie. La Confederazione, i Cantoni, i Comuni, le organizzazioni per la protezione della natura, parte dell'economia e i privati stanno facendo molto per la biodiversità. I successi puntuali non possono tuttavia compensare le continue grandi perdite.

Per garantire che la biodiversità possa continuare a fornirci i suoi servizi essenziali occorre agire in maniera decisa. L'Iniziativa biodiversità apre la strada ad ulteriori misure urgenti.



Il paesaggio diventa sempre più uniforme perché le unità coltivate diventano sempre più grandi. Ciò è associato a una perdita di strutture caratteristiche: siepi, bordure, alberi singoli, argini, muretti a secco e mucchietti di pietra.

© BirdLife Svizzera, Zurigo

Le misure di protezione della natura sono efficaci

In Svizzera esistono già esempi di coesistenza positiva tra protezione e utilizzo della natura a beneficio della biodiversità. Questi si basano spesso su un forte impegno da parte di privati e possono promuovere efficacemente la biodiversità a livello locale. Questi singoli progetti da soli non sono tuttavia ancora stati in grado di migliorare il pessimo stato della biodiversità a livello nazionale. Per raggiungere questo obiettivo, gli sforzi compiuti finora devono essere moltiplicati!

Esempio Farnsberg | Basilea Campagna

Sul Farnsberg nel Canton Basilea Campagna, BirdLife, 32 aziende agricole e partner come il Cantone lavorano insieme per promuovere la biodiversità. Con il sostegno dell'organizzazione per la protezione della natura, gli agricoltori hanno finora piantato migliaia di alberi da frutto ad alto fusto e arbusti, seminato molti ettari di prati e maggesi fioriti e bordure nelle aree seminative, creato pascoli estensivi e rivitalizzato i margini di boschi. Sul Farnsberg la popolazione di averla piccola, uccello canoro minacciato, è così aumentata di nuovo e ora la specie si sta riproducendo con oltre 20 coppie. L'area è diventata una calamita per il turismo ricreativo locale e i punti di vendita in fattoria fanno buoni affari. Abbiamo bisogno di molti più casi esemplari di superfici agricole ricche di strutture come questo, che combinano la produzione di alimenti e di foraggi con la promozione della biodiversità!

[Per maggiori informazioni \(in tedesco\)](#)



©Obstgarten Farnsberg

Promozione della quercia e specie di picchio con esigenze particolari

Nel bosco la biodiversità può essere promossa con riserve forestali naturali o con misure di gestione particolari. Le querce sono particolarmente pregiate: su di esse vive un gran numero di insetti, che forniscono cibo per pipistrelli e uccelli. Solo pochi decenni fa, i boschi di querce sono stati sostituiti da superfici con abeti rossi. Il picchio rosso mezzano, legato alle querce, è diventato sempre più raro. Per questo motivo, la Confederazione e i Cantoni hanno avviato un programma di conservazione delle specie, la cui misura centrale è la conservazione dei boschi di querce esistenti. Inoltre, viene promossa la crescita di nuove querce su aree che in precedenza presentavano specie arboree diverse. Nel frattempo, il picchio rosso mezzano sta di nuovo meglio, i suoi effettivi si sono ripresi. La promozione della quercia è anche una storia di successo economico. La quercia è più resistente al riscaldamento climatico rispetto all'abete rosso. Per il momento, queste misure presentano tuttavia solo un'efficacia puntuale; dovrebbero essere estese ad altre specie e aree.

[Per maggiori informazioni \(in tedesco\)](#)



© BirdLife Svizzera, Zurigo

Storia di successo dei centri natura (concerne il turismo)

«Mostrare la natura alla popolazione e allo stesso tempo salvaguardare la biodiversità sensibile.» Questo è l'obiettivo degli oltre 30 centri natura in Svizzera. Al momento della loro creazione, sono state create opportunità in maniera mirata per consentire alla popolazione di osservare direttamente la diversità di piante e animali senza disturbare – ad esempio grazie a capanni di osservazione o pontili. Oggi i Centri Natura sono strutture importanti per il turismo legato alla natura e per le attività ricreative locali. Ogni anno diverse centinaia di migliaia di persone visitano i centri natura svizzeri: abbiamo quindi bisogno di molte più strutture di questo tipo.

[Per maggiori informazioni \(in francese\)](#)



© Pro Natura, Champ-Pittet

Ulteriori informazioni

[Messaggio concernente l'iniziativa popolare](#)

«Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)» (2022), capitolo 2.2 «Paesaggio e cultura della costruzione»

[Biodiversità in Svizzera: stato ed evoluzione](#)

(OFEV 2023, in francese o tedesco)

[Lista Rossa: specie minacciate in Svizzera,](#)

(OFEV, 2023, in tedesco o francese)

[La biodiversité en Suisse:](#) Évolution, situation, action, SCNAT (2011, in francese)

[Ambiente Svizzera 2022](#)

[Rapporto dell'OCSE sulle performance ambientali](#) Svizzera 2017

[Terrestrial protected areas in Europe](#) (2023, in inglese)

L'Iniziativa biodiversità

Ecco gli obiettivi dell'Iniziativa popolare federale «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)»:

- › Scongiorare la crisi della biodiversità e salvaguardare meglio la diversità biologica e dunque le nostre risorse vitali sul lungo termine.
- › La Confederazione e i Cantoni devono designare e conservare gli oggetti protetti e salvaguardare le aree necessarie per la biodiversità con la qualità necessaria.
- › A tal fine devono essere messe a disposizione le risorse finanziarie e umane necessarie.
- › L'iniziativa mira anche a garantire la protezione dei valori naturali, dei paesaggi e del patrimonio architettonico.
- › Ciò che è legalmente protetto dovrebbe anche godere di una protezione efficace, in particolare contro la progressiva perdita a causa di un sovrasfruttamento del territorio. Gli oggetti protetti di importanza nazionale non devono poter essere sacrificati a favore di interessi cantonali particolari.

In che modo l'Iniziativa biodiversità aiuta

L'Iniziativa biodiversità obbliga Confederazione e Cantoni a mettere a disposizione le superfici e le risorse necessarie per la natura. Ciò non è in contrasto con le esigenze dell'agricoltura, del turismo e dell'approvvigionamento energetico: protezione e utilizzo vanno di pari passo.

Per quanto riguarda le zone protette esistenti, ciò significa che vengono messe in sicurezza e gestite in modo professionale ovunque. Oggi le risorse finanziarie e umane dedicate a questo scopo sono ancora carenti. Sulla base del nuovo articolo costituzionale, la Confederazione e i Cantoni dovrebbero stabilire quali superfici supplementari sono necessarie per la biodiversità. L'attenzione si concentra su nuove superfici che combinano protezione e uso idoneo. Molte superfici preziose dipendono infatti da un uso adattato alle condizioni locali.

L'iniziativa chiede che i valori naturali e paesaggistici vengano tutelati anche al di fuori delle zone protette e non compromessi senza necessità. Questo perché molte specie animali e vegetali hanno bisogno anche di superfici tra le zone protette. Anche negli agglomerati, sulle superfici agricole e nei boschi di produzione può essere fatto molto di più per la natura.

Inoltre, le zone e i paesaggi protetti devono essere preservati meglio. Questo è importante perché spesso vengono distrutti in modo strisciante, ad esempio mediante ripetuti interventi singoli.



© BirdLife Svizzera, Zurigo

Domande e risposte

Quanto costa questa iniziativa?

La biodiversità fornisce importanti servizi ecosistemici senza i quali fornire aria pulita e acqua potabile fresca, suoli sani o proteggere dai pericoli naturali sarebbe quasi insostenibile finanziariamente. Secondo le stime del Consiglio federale, se non agiamo ora, a partire dal 2050 in Svizzera questi costi ammontano a 14-16 miliardi di franchi all'anno.

Per questo i 375-443 milioni di franchi calcolati dal Consiglio federale in caso di accettazione dell'iniziativa sono soldi ben spesi! Si tratta dello 0,1 per cento della spesa pubblica in Svizzera. Dobbiamo fare questo investimen-

to per garantire la longevità delle nostre risorse vitali, soprattutto perché in caso contrario andremo a gravare con costi miliardari sulle generazioni future.

Il denaro speso per la biodiversità è denaro ben investito, perché confluisce nelle regioni e nei Comuni della Svizzera rurale, sostenendo l'economia locale. Circa il 40% dei fondi sarà destinato alle imprese edili regionali e agli uffici di pianificazione e manutenzione per misure di progettazione, un altro 40% all'agricoltura per la gestione di aree protette e il resto alla silvicoltura e ai Comuni.

Perché il patrimonio architettonico fa parte dell'Iniziativa biodiversità?

Dal 1962, la protezione della natura, la protezione del patrimonio architettonico e la tutela del paesaggio sono disciplinate insieme nell'attuale art. 78 della Costituzione federale. Il testo d'iniziativa dell'Iniziativa biodiversità

s' inserisce in questa logica costituzionale: il nuovo art. 78a proposto nel testo d'iniziativa è una concretizzazione dell'articolo precedente e copre di conseguenza tutte le aree tematiche menzionate.

Perché l'Iniziativa biodiversità tratta contemporaneamente i temi biodiversità e qualità del paesaggio?

Una funzione centrale dei paesaggi è quella ecologica: i paesaggi sono portatori di biodiversità. Esistono importanti sinergie tra la tutela della qualità del paesaggio e la biodiversità: i paesaggi variegati offrono habitat diversi e presentano un alto livello di biodiversità. Le aree dell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP) svolgono ad esempio un ruolo importante per la protezione della biodiversità: si

tratta di grandi aree connesse molto meno sviluppate dal punto di vista edilizio rispetto alle aree non protette e che quindi presentano un grande potenziale per la protezione della biodiversità. Le aree IFP fanno spesso anche parte degli inventari dei bio-topi nazionali. Questo illustra l'interazione tra la protezione del paesaggio e quella della biodiversità. Le aree IFP sono inoltre indispensabili per l'interconnessione ecologica.